Anno XXVI — Giovedì 15 Settembre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 221

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, al l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

ITALIA E FRANCIA

La manifestazione navale di Genova ha richiamato l'attenzione del pubblico sulle relazioni franco-italiane, e parecchi giornali si sono affrettati a scrivere articoli sull'argomento.

Italia e Francia non sono state mai amiche nei secoli passati. La conquista delle Gallie fatta da Giulio Cesare, fu pagata a caro prezzo dai discendenti degli antichi romani, che videro parecchie volte le loro terre in balìa degli invasori francesi.

Fu la Francia poi che gloriandosi del titolo di figlia primogenita della Chiesa, si fece paladina del potere temporale dei papi, che difese anche con le armi.

La rivoluzione francese però facendosi banditrice delle idee che già germogliavano in Italia, non ostante il dispotismo napoleonico, fece divenire più benevoli i sentimenti degl'italiani verso la Francia che era ritenuta da tutta l'Europa come il Faro della libertà.

Le promesse non mantenute, fatte dal governo di Luigi Filippo durante la rivoluzione del 1830, rese di nuovo gl'italiani molto diffidenti dell'amistà francese, diffidenza che certo venne aumentata dalla poco leale condotta della Francia durante la rivoluzione del 1848 e dall'infausta spedizione di Roma.

Fu perciò che molti patrioti italiani non videro con entusiasmo la calata dei francesi nel 1859, diffidando sempre dei medesimi e del governo napoleonico.

L'armistizio di Villafranca, la cessione di Nizza e Savoja, le tergiversazioni per il passaggio della Cattolica, l'opposizione all'assedio di Gaeta, Aspromonte, la convenzione di settembre, la guerra del 1866 e Mentana, mantennero viva la sfiducia nella Francia durante il governo del terzo impero.

La neutralità durante la guerra del 1870 ebbe favorevole la grande maggioranza del popolo italiano, che avrebbe veduto con vivissimo rammarico i propri soldati combattere a fianco di coloro che c'impedivano di entrare in Roma.

La Repubblica accettò il fatto compiuto dell'occupazione di Roma, ma mandò l'*Orenoque* nelle acque di Civitavecchia a disposizione del papa.

Seguirono altri piccoli incidenti e finalmente l'occupazione di Tunisi nel maggio del 1881.

Su questo avvenimento che tanto contribuì alla formazione della triplice alleanza è duopo che il giudizio sia spassionato.

Al ministero italiano che era in allora presieduto da Benedetto Cairoli, venne offerto di comperare la ferrovia del Bardo, di proprietà Rubattino, che era in allora passiva come lo è anche adesso.

Il ministero ci pensò alcun poco, domandò l'avviso di parecchi dei principali uomini che si dichiararono contrari all'acquisto e poi... la comperò.

Se la ferrovia fosse stata acquistata dalla Francia, da noi si sarebbe gridato al finimondo; in Francia nessuno fiatò, ma così alla chetichella si *trovavano* pronti i krumiri e si fece la ben nota spedizione. Si può in coscienza biasimare la Francia per aver salvaguardato i suoi interessi?

Una volta che il nostro governo aveva deciso l'acquisto della ferrovia del Bardo, doveva essere preparato a qualunque evento e prevenirlo, mandando parecchie corazzate innanzi a Tunisi coll'ordine categorico di impedire qualunque azione militare di altre potenze contro la Reggenza.

Chi sa? La Francia avrebbe ponderato prima di dichiarare guerra all'Italia e se si fosse venuti all'estrema ragione, probabilmente non saremmo rimasti soli.

Invece il governo non fece nulla di tutto ciò, e non comprese che uno stato come la Francia non poteva tollerare senza protesta un fatto tanto importante come l'acquisto della ferrovia del Bardo!

Dopo Tunisi vennero la triplice e quindi la guerra doganale.

Le reciproche cortesie di Genova non possono certo far dimenticare il passato, potrebbero però essere foriere di relazioni meno tese di quelle che sono state finora.

L'Italia non potrebbe assolutamente tollerare che avvenissero altri mutamenti nel Mediterraneo in favore della Francia; ma, sulla base della conservazione dello *statu quo*, può fondarsi una salda amicizia fra i due stati, che certo tornerebbe loro di grande reciproco vantaggio.

Fert.

Una nuova conquista inglese

L'impero brittanico ha allargato, ancora una volta, i propri domini, e stavolta sulle isole di Gilbert, una corona di isolette sparse nel Pacifico, non molto lontano dall'Equatore.

L'occupazione di queste isole per parte di S. M. Brittanica è stata celebrata con una facilità e semplicità singolari.

Da qualche tempo il governo inglese aveva messo gli occhi su quella corona di isolette, le quali politicamente entravano nella sfera d'influenza inglese. Esso non attendeva che il momento propizio. Informato che re Simmon non aveva reso giustizia a due chinesi, sudditi della regina Vittoria, e saputo delle trattative per il protettorato americano, il governo inglese spedì in quelle acque la corvetta *Royalist.*

Questa nave arrivò nelle acque di Apamama il 27 maggio p. p., dove, appena giunta, il capitano Davis fece inalberare la bandiera brittanica, con grande sorpresa di quegli abitanti quasi tutti indigeni. Sette giorni più tardi il capitano Davis scendeva a Butaritari, capitale di quelle isole e sede del sovrano. Egli scendeva accompagnato dall'equipaggio, da un corpo di fanteria e da un interprete. Arrivato alla capanna del giovane re trovò quest'ultimo circondato da' suoi ministri.

Il capitano Davis fece subito conoscere lo scopo della sua visita. Il giovane re — che si dice essere di vasta e precoce intelligenza — avrebbe domandato in che modo aveva offeso S. M. Brittanica. Il capitano Davis gli dette le volute spiegazioni, dopo le quali sulla capanna del re venne issato il vessillo brittanico salutato dall'equipaggio del *Royalist.*

Il giovane re ed i suoi ministri assistettero alla cerimonia, più sorpresi, che disgustati.

La sera stessa di questa occupazione, il capitano Davis, nella sua qualità di commissario, pubblicò un proclama nel quale era detto:

«Sua Maestà Vittoria, regina del Regno Unito di Gran Brettagna ed Irlanda, imperatrice delle Indie, avendo in questo giorno assunto il protettorato sulle isole di Gilbert, dichiara che è assolutamente proibito da tutti, indigeni o stranieri, di fornire ai residenti di queste isole armi da fuoco, munizioni e bibite alcooliche.»

Con questo documento di sagace precauzione, esordì il protettorato — leggi: annessione — inglese su quelle isole, per il quale fatto si verserà sì e no, qualche bottiglietta di inchiostro fra le due cancellerie di Londra e Washington, e che passerà tra *fatti i compiuti.*

Le isole di Gilbert — sedici in numero — sono state scoperte sullo scorcio del secolo scorso dal viaggiatore Gilbert, da qui il loro nome.

L'isola più grande è quella di Apamana, lunga trenta miglia e larga venti, e si trova soltanto a venti miglia nord dall'Equatore. La sua popolazione non arriva al migliaio. Queste isole sono occupate da una razza mista indo-chinese, nero cioccolatte. Una gran parte degli indigeni sono cristiani, particolarmente convertiti dai missionari mandati laggiù da Londra e dall'America. Ultimamente vi arrivarono anche dei missionari mandati dalla Propaganda Fide.

Sono più selvaggi che barbari. Hanno uno speciale amore per le discussioni parlamentari e per la guerra, quantunque non abbiano nè Parlamento, nè esercito. Il corpo legislativo è un campo aperto. Alle adunanze assistono i capi ed i proprietari presieduti dal re. Il capitano Pridge, che ebbe la ventura di vedere nel 1884 una di tali adunanze, scrisse: «Niente avrebbe potuto eccedere la regolarità ed il decoro della discussione, alcuni oratori erano facondi ed alcuni anche eloquenti.»

Spesso partono in guerra contro gli abitanti del vicino arcipelago. Loro flotta: alcuni sambuchi; loro armi: dei bastoni a lancia o armati con un dente di pescecane.

Amano il duello ed hanno una tendenza pronunciata al suicidio. Provano vivamente il sentimento domestico, amano i figli e rispettano le mogli più e meglio dei loro vicini.

Non sono cannibali di abitudine, ma lo sono di occasione. Sono d'altronde leali e generosi, se non offesi.

Naturalmente la loro maggiore industria è quella della pesca, e specialmente la pesca del pescecane abbondantissimo in quelle acque. Ordinariamente questo pesce è preso con un laccio, mentre dorme nascosto negli scogli di corallo.

La popolazione è divisa in tre classi, che si chiamano capi, proprietari e schiavi, le dominazioni primitive di tutti i popoli.

Gl'indigeni di queste isole sono di una robustezza singolare.

La loro statura si avvicina a quella degli indiani, dell'India occidentale.

Re Tembimoko che morì nel 1891 dopo molti anni di regno, pesava circa 160 chilogrammi. Suo fratello Simmon, che gli succedette, ne pesava 170. Quest'ultimo regnò soltanto pochissimi mesi. Era un bevitore incorreggibile.

Morì di *delirium tremens*, lo scorso luglio. Il di lui figlio si trovava sul trono da soli dieci giorni, quando venne visitato dal capitano Davis in nome di S. M. Britannica.

La storia dell'avoltoio

Giorni sono fu narrato dal *Secolo XIX* — e considerato come un felice augurio — l'aneddoto di un avoltoio che il giorno dell'arrivo dei Sovrani a Genova era caduto in piazza Corvetto.

Questo avoltoio era stato preso da un contadino delle campagne della Liguria, il quale ne aveva fatto dono ad un ingegnere della città.

E guardate combinazione di nomi! l'avoltoio era così andato a finire in casa d'un Colombo.

Sul terrazzo dov'era stato posto, al fiero uccello non mancava nulla, fuorchè la libertà.

Il povero avoltoio incatenato da un laccio al poderoso artiglio, pareva essersi adattato alla sua cattività, ed anzi, si era già addomesticato; e si lasciava carezzare, e toccare.

Ma un giorno riuscì a rompere i lacci ed a fuggire. Ed il suo proprietario non ne seppe più nulla, fino a questi giorni, quando sentì che un avoltoio era stato preso in piazza Corvetto.

Era certamente lo stesso che gli era fuggito. Ricoveratosi forse in qualche campanile, ebbe a spaventarsi dall'improvviso e insolito scampanamento di questi giorni e fece per ripigliare il volo, quando andò a cadere in piazza Corvetto.

A quel che pare, il proprietario rinunzierebbe di averlo, per lasciarlo alla villetta Di Negro ove già sono altri di questi ospiti dalle unghie adunche e grifagne. Ed ecco così spiegata una cosa che sembrava inesplicabile.

Il conte Morozzo della Rocca

Il generale Enrico Morozzo della Rocca è l'ultimo generale d'esercito dopo la morte di Cialdini. E' un bel vecchio canuto, che porta i baffi e il pizzo a somiglianza dei ritratti dell'imperatore Napoleone III incisi sulle monete francesi. Egli vive quasi sempre a Torino in una palazzina, *entre cour et jardin*, costruita da lui stesso; solo in autunno si reca nelle valli valdesi al suo grazioso *châlet* di fronte al Vandolina, cui fanno corona le Alpi e il picco nevoso del Monviso. Qualche volta nell'inverno va a Roma, per vedere le figlie, contessa Francesetti e baronessa Sonnino, e le nipoti, fra le quali egli predilige la contessa Daisy Francesetti-Robilant. E' un uomo di carattere mite, alieno dalla vanità e che ha il potere, parlando, di far rivivere una splendida epoca passata e di esumare dal sepolcro tante figure di morti illustri. Mescolato a molti avvenimenti politici, ambasciatore a tante Corti, onorato dell'amicizia di molti Sovrani, egli parla del suo passato con una serenità ed una imparzialità di spettatore piuttosto che con la passione dell'attore. Anche nella tarda vecchiezza egli serba quella indulgenza del giudizio, che è la prerogativa degli animi buoni e che tali si conservano dopo le delusioni che prepara una lunga esistenza.

Il nostro piano di difesa contro il colera

con speciale riguardo alla Provincia del Friuli [1]

Pel Prof. Dott. FORTUNATO FRATINI
Medico Provinciale di Udine.

Da qualche giorno sono state attivate in questa nostra Provincia, come in altre parti d'Italia, le pratiche dirette a salvaguardare il paese dal colera che d'ogni intorno la minaccia. La Direzione della Sanità pubblica del Regno, nel consigliare al Governo il suo piano di difesa, ha fatto tesoro della dolorosa esperienza delle passate epidemie e dei portati della scienza bacteriologica, tanto che il nuovo piano, lungi dall'essere come per lo passato il prodotto di un empirismo volgare e della paura, può dirsi a buon diritto l'emanazione calma e serena della scienza associata alla filantropia.

Siccome per altro ben pochi conoscono e la natura del colera e le ragioni per le quali sono state messe in pratica le attuali misure, non è da meravigliarsi se anche persone di buon senso, memori dei passati insuccessi,

[1] Della presente pubblicazione, per espresso desiderio dell'attivissimo nostro Prefetto comm. Gamba, saranno tirati a parte molti estratti da distribuirsi gratis ai sindaci, medici, sacerdoti e altri pubblici funzionari della provincia.

Un certo numero di copie sarà anche messo in commercio, e il ricavato netto come vuole l'autore, sarà equamente distribuito fra il basso personale di servizio (macchinisti e facchini) addetti alla disinfezione nelle stazioni di Udine e Pontebba.

20 APPENDICE

LA CROCETTA

DI

ELENA FABRIS-BELLAVITIS

La creatura umana può lottare contro il fatto compiuto, non vincere. Dalla lotta, difficilmente lo spirito ne esce calmo e buono; talvolta inaridito dallo sforzo troppo violento e continuo d'ogni sua potenza, ridotta così priva di pensiero e di volontà, in balìa del destino, fuscello trasportato dal turbine, foglia secca trascinata dal torrente, spera, e per il desiderio continuo di volerlo, crede che un ignoto stimolo, una virtù soprannaturale l'abbia staccato da ogni sensazione terrena a perfezionarlo e disporlo in estasi, ad estasi più sublimi, mentre forse.... chi sa? E anche quella una malattia della fragile e meschinissima natura umana.

Talvolta lo spirito elevato, perchè tale, soccombe, spezzato e vinto e trascina con sè, nella distruzione, anche il corpo. Più spesso e più conforme alla nostra imperfezione, è quello stato del dolore che sta in mezzo fra la perfetta calma dell'animo ed il benessere fisico, ed il completo disfacimento d'entrambi. Dopo un abbattimento che non si può misurare, il cervello riacquista la facoltà del pensiero, ma attraverso una eterna triste nebbia di pianto, d'ira, d'amarezza e tuttavia di dolce vaga speranza nell'ignoto; il corpo riprende pigramente a vivere, ma infiacchito, invecchiato, per metà divelto dall'uragano.

Così Ella; si ridestava, riviveva, ma non più uguale; un'altra donna rinasceva in lei, un'altr'anima, un altro corpo; un cuore straziato, un cervello indebolito, una persona stanca.

E' pure doloroso non aver pace neanche nei momenti disperati, non potersi permettere il dolore assoluto; piangendo, doversi occupare delle più comuni e noiose faccenduole della vita. Che cos'erano, per Ella desolata, il cibo d'ogni giorno, il vestito, l'alloggio, il lavoro che doveva procurarle tutto ciò? Piuttosto che riscuotersi e rientrare nel moto uniforme, mille volte si sarebbe lasciata morire, per mancanza dei bisogni più urgenti, aspettando nella calma della disperazione, che fosse giunta l'ora di salire fino alla sua anima gemella e riunirsi come prima, più di prima.

Nondimeno, lenta e muta come una macchina spinta da forza ignota, tornava alle più piccole, alle più meschine cose d'ogni giorno; perchè? Il dovere e l'amore la facevano rinascere un'altra vita tanto diversa e lontana da quella di pochi giorni prima; chi sa? Forse più distinto e potente, si fece sentire l'impero del dovere; forse l'amore, se ridestato per primo, le avrebbe fatto esclamare: Ebbene, moriamo noi pure, andiamo tutti insieme! Il dovere, invece, la trattenne dall'inerzia, la spinse al lavoro. Subito poi, sorse vivo e quasi acerbo il pensiero dell'affetto per la sua creatura; immenso, perchè quella soltanto le restava d'amare; desolato; appunto per essere sola ad amarla.

Passarono per Ella i primi giorni dopo l'orribile, suprema sventura che possa toccare ad una donna.

Averlo scelto fra tutti, per lui aver lasciato famiglia, casa, passato; avergli giurato di vivere insieme per sempre, amandolo più di qualunque altra persona al mondo, dedicandogli ogni cura, ogni pensiero, studiando d'indovinare i suoi desideri, d'uniformarsi nei gusti, di fondere le abitudini; così stretti i cuori, strette le anime, camminare nella stessa via, vedendo nel suo sguardo un conforto alle asprezze, una lagrima nei dolori, un sorriso nelle gioie; tutto dargli: gioventù bellezza, intime ecstività del cuore, luci serene della mente, tutto, a lui solo, a nessun altro sulla terra; perchè i fantocci animati che possono aggirarsi intorno, non hanno l'aspetto, la mente, il palpito, il sorriso di lui.

Così stretti per mano, aver sognato d'incanutire, d'incurvarsi, d'invecchiarsi, di scendere nel nulla come un corpo solo, uno spirito solo. Respirare il suo amore calmo, nella sicurezza del sempre, farlo vivere della propria passione, non più due persone, due volontà; una sola; una sola per sempre!.....

Si spezza, si schianta, si disperde tutto: una parte del proprio cervello può annientarsi, una parte dell'anima divelta infrangersi, sparire per sempre, cancellarsi, dissolversi in polvere!.... Orribile!

E' un delitto non amare di più nei brevi istanti che ci sono concessi oggi; forse domani, dopo..... mai! Ad Ella pareva che, se gli avesse detto veramente la sua passione, non avrebbe potuto abbandonarla, rifiutarsi di condurla seco; ma egli voleva, lo aveva tentato in quel bacio eterno, cominciato nella vita, che doveva restare per sempre impresso sulle sue labbra, continuare al di là. Perchè viveva? Ah la sua bambina, bella come il sorriso dell'innocenza, che non poteva capire, non sapeva rattristarsi alle lagrime della mamma! Povera bimba, che non avrebbe mai nascosto la testina nell'abbraccio del padre, mai ascoltato il saggio consiglio, mai accarezzata la fronte pensosa, non si sarebbe mai appoggiata al suo forte braccio. Lei sola, affranta, invecchiata, la doveva guidare e sostenere nella via difficile e perciò voleva rialzarsi a vivere, a ringiovanire, a lavorare, a lottare nella società crudele che le aveva assassinato il marito.

(*Continua*)

guardano oggi pure con occhio diffidente gli sforzi del nostro Governo, reputandoli inutili, ridicoli o peggio.

Egli è per questo appunto, che compreso del danno che una tal corrente d'idee potrebbe arrecare al nostro piano di difesa così bene attuato, stimo opportuno spiegare ai più che ne sono digiuni, il perchè di quanto si sta ora facendo alle porte d'Italia, certo che, una volta intesa la cosa, tutti indistintamente ci asseconderanno in questa santa lotta, che ha per unico scopo di salvare la patria dal pericolo che le sovrasta.

Relegati nel campo della storia i cordoni sanitari, le quarantene di terra, i suffumigi col cloro delle persone provenienti da luoghi infetti, le disinfezioni postali, ecc. pratiche tutte inspirate dalla paura o da una scienza ancora imperfetta; i mezzi di difesa assai più validi dei quali oggi ci serviamo sono di molto semplificati, riducendosi solo ai seguenti:

1) Disinfezione ai confini del regno (o nel Comune d'arrivo, se non ebbe luogo ai confini) col mezzo del vapore o di una soluzione acida di sublimato corrosivo all'uno per mille degli effetti sucidi portati con bagagli dalle persone provenienti dai luoghi infetti dal colera;

2) Attiva sorveglianza, per alcuni giorni dopo l'arrivo nei singoli paesi, delle persone tutte provenienti da luoghi sospetti, sorveglianza affidata agli Ufficiali sanitari comunali, che nel caso taluna dovesse cadere malata di colera, ne cureranno il pronto isolamento dai sani, avvertiranno subito le autorità sanitarie superiori e attiveranno rigorosamente, soli o con queste, tutte le altre misure dalla scienza suggerite per limitare il meglio possibile il male; in quella stessa guisa, che, allo scoppiare di un incendio, inquilini e pompieri si adoperano per impedire che la fiamma divampi e si diffonda per quartieri della città.

E' questo il nostro piano di difesa. Le persone, all'infuori delle poche noie inerenti alla disinfezione dei loro effetti sucidi contenuti nei bagagli, ed alla sorveglianza da parte degli ufficiali sanitari, nonchè dei medici addetti alle stazioni di Udine e Pontebba (che può farsi del resto anche a loro insaputa), non vengono menomamente molestate; il commercio ad eccezione di quello degli stracci per le ragioni che vedremo in seguito, non viene per nulle intralciato.

Perchè, domanderà più d'uno, disinfettare gli effetti sucidi nei bagagli di coloro che vengono dai luoghi sospetti e trascurare le vesti che indossano e la loro stessa persona molte volte assai più sucida? Perchè la immersione dei sacchi dei nostri poveri emigranti nelle tinozze collocate ai punti di confine, dove tutto s'inzuppa d'acqua e si richiedono più ore prima che gli oggetti ritornino asciutti? Perchè l'introduzione di interi bagagli in quella specie di forno crematorio che soffia e sbuffa alle stazioni di Udine e Pontebba?

Per comprendere l'importanza di tutti questi strani e in parte nuovi mezzi di difesa, è necessario premettere alcune nozioni elementari intorno alla natura del colera, intorno alle condizioni di vita dell'agente infettivo che ne è la causa, intorno ai mezzi che la scienza adopera per distruggere con sicurezza un tale agente infettivo fuori dell'organismo umano ch'esso ha reso malato prima che passi in vario modo a farne ammalare degli altri.

(Continua)

Il cuore del Re

Il sindaco di Genova pubblicò un manifesto con cui ringrazia la cittadinanza in nome del Re, ed annunzia che il Re gli consegnò **50000 lire** pei poveri.

La Commissione del Municipio di Barcellona consegnò al sindaco 1500 lire pei poveri.

Un grande incendio a Padova
170,000 lire di danni

Si ha da Padova 14:

Stamattina nelle prime ore si incendiava la sala della candidatura nel lanificio Meroon, causa una male spenta lampada a petrolio.

Il danno è di 170,000 lire assicurato su tre compagnie.

Il macchinario e il fabbricato sono completamente distrutti. Restano i muri crollanti. 150 operai sono sul lastrico.

I pronti soccorsi salvarono dal disastro il vicino ospitale e le polveriere.

Erano presenti le autorità superiori e la truppa.

Un terribile uragano a Mosca
150 morti

Un terribile uragano è scoppiato il 10 corrente a Mosca.

La violenza del vento era tale che travolse e guastò i tetti di oltre duecento case.

L'enorme fumaiuolo di una fabbrica fu rovesciato e, cadendo, ha danneggiato parecchie case e ucciso sei persone.

I feriti e uccisi dell'uragano sono più di centocinquanta.

Dopo la bufera una pioggia torrenziale si rovesciò sulla città causando a sua volta molti danni e parecchie disgrazie.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

— GIORNO 15 settembre 1892 —

	14 settembre						15 settembre	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	25.8	26.6	19	27.8	14.3	19.3	16.2	12.1
Pressione atmosferica	755.5	755	756				757	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Sereno.							

NOTE sereno.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole	leva ore di Roma	5.38	Luna	leva ore	—.— s.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. + 2°.46'.3"
	Passa al meridiano »	11.51.44		tramonta ore	3.48 s.	
	Tramonta ore »	6.6		età giorni	24	
	Fenomeni importanti			Fase		

Consiglio comunale

La sessione ordinaria d'autunno 1892 di questo consiglio comunale sarà aperta nel giorno di sabato 24 settembre corr. alle ore 1 pom. nella solita sala della Loggia.

Gli oggetti da trattarsi sono:

Seduta pubblica

1. Partecipazione della Presidenza.

1 bis. Partecipazione e ratifica prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) per storno di L. 350.— dal fondo per spese impreviste (Cat. 48) onde pagare l'indennità dovuta alla Ditta Adele Commessatti-Petz per cessione di terreno in esecuzione del piano regolatore del Suburbio di Aquileia;

b) per storno di L. 5000.— dal detto fondo, per la provvista d'urgenza, in previsione di una possibile invasione del cholera, di una stufa mobile per disinfezioni, indispensabile in qualunque caso di malattie infettive;

c) per storno di L. 10.— dal fondo di riserva (Cat. 49) ad incremento dell'altro fondo alla Cat. 36 § 1, pigioni per locali scolastici.

2. Decisioni sui reclami presentati:

a) per nullità delle operazioni elettorali 17 luglio 1892 in quanto riflettono le elezioni dei consiglieri comunali, e riconvocazione degli elettori della Sezione III.;

b) sulla ineleggibilità a consiglieri comunali dei signori Pletti Ermenegildo e Pedrioni Giuseppe;

c) sulla ineleggibilità a consigliere comunale del sig. Bardusco Luigi.

3. Rinuncia del sig. Bardusco Luigi alla carica di consigliere comunale.

4. Rinuncia del presidente e dei membri della Congregazione di carità — Surrogazioni.

5. Medici comunali — aumento degli onorari — II deliberazione.

6. Medico municipale — aumento dell'onorario — I deliberazione.

7. Acquisto del terreno ora condotto in affitto dal Comune e su cui fu costruito l'ospitale succursale nel suburbio della Gervasutta.

8. Acquisto di una tenda ospedaliera sistema Tollet per ammalati di morbo contagioso.

9. Provvista e collocamento in città di n. 36 Bocche d'incendio e d'inaffiamento.

10. Provvista di una pompa per estinzione d'incendi.

11. Capo Pompiere istruttore — norme di servizio — alloggio gratuito.

Seduta privata

Conferma a vita di insegnanti comunali, cui fu rilasciato l'attestato di lodevole servizio.

Misure preventive contro il colera

Il sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

Benchè la Città e Provincia siano completamente immuni dal morbo colerico, e vi sia tutta la probabilità che le misure prese dal R. Governo nell'interesse generale bastino a tenernelo lontano, il Municipio tuttavia crede prudente ricordare ai cittadini la osservanza di quelle pratiche, che per esperienza sono ritenute necessarie a prevenire lo sviluppo di germi morbigeni, e ad impedire eventualmente la diffusione del temuto contagio.

I signori medici in modo speciale, tanto nei rapporti di pubblico servizio, quanto in quelli della privata clientela, sono invitati a cooperare coi loro consigli, affinchè sia generalmente compresa la efficacia delle misure igieniche preventive. Ai proprietari di case e di industrie, ed ai capi di famiglia, si rammenta l'obbligo di praticare giorno per giorno, mediante i pubblici spazzini, lo sgombro delle immondizie domestiche, di far riparare, vuotare e disinfettare le latrine; di asportare settimanalmente i letami; di allontanare dall'abitato qualunque deposito insalubre specialmente di cenci, pelli, ossa, resti di animali, od altra materia di facile putrefazione; di curare in ogni parte la pulizia dei locali di abitazione, e lo scopo regolare delle acque dei secchiai, e delle altre acque di rifiuto o piovane. Ai singoli cittadini viene poi raccomandato di astenersi dai disordini dietetici, dai cibi guasti o malsani, e specialmente dall'abuso di alcoolici; di evitare le cause di raffreddamenti; di curare la nettezza della persona, delle biancherie e delle vesti; di astenersi dall'uso intempestivo di medicinali senza consiglio medico.

Il Municipio da parte sua ha già preso alcuni provvedimenti precauzionali, ed altri ne prenderà eventualmente, a norma del bisogno, sia per disposizione dell'autorità superiore, sia per iniziativa propria all'ufficio sanitario municipale potranno pure liberamente rivolgersi i cittadini, per le opportune istanze, schiarimenti o reclami in materia di pubblica igiene.

Il campo dei giuochi a Udine

Riceviamo:

Ieri verso le cinque e mezza passeggiava per la nuova strada di circonvallazione fra porta Aquileja e porta Cussignacco e mi si affacciò uno spettacolo molto interessante. Un area d'un ettaro circa perfettamente spianata e chiusa da reti metalliche per servire a giuochi atletici era animata da una trentina di giuocatori che si esercitavano al giuoco della palla col tamburello, giuoco pur troppo dimenticato dalla presente generazione, a Lawn-Tenuis e al Crikęt. Sono i primi tentativi che si fanno dalla nostra gioventù per prepararsi ad un saggio pubblico che si darà in occasione dell'inaugurazione della nuova palestra aperta.

Notiamo con compiacenza che questo campo pei giuochi che giunge tardi in confronto dell'Inghilterra, del Belgio, della Germania e della Francia è però il primo che una città italiana istituisce.

Eccitiamo i nostri giovani ad accorrere numerosi ad esercitarsi per rinvigorire la fibra coi giuochi liberi che costituiscono la più utile, divertente e salutare delle ginnastiche si troveranno anche pronti il giorno dell'inaugurazione che avverrà probabilmente dopo la riapertura delle scuole e mostrare al pubblico la loro valentia e a diffondere con ciò la utilissima istituzione.

Raccomandiamo di non badare a quegli ultra sentimentalisti che chiamano spettacolo barbaro una corsa a piedi e temono che l'umanità soffra per fare 300 metri di corsa spingendo la carriuola. Che cosa direbbero quei signori se assistessero ad una corsa di 10 chilometri come ultimamente si fece in Francia?

Eppure coll'allenamento ci si arriverà anche da noi.

Concerto e ballo all'Ass.° fra gli impiegati civili

Nella seduta di ieri all'Associazione Generale fra impiegati civili il consiglio direttivo, dopo varie comunicazioni della presidenza, approvò il programma presentato dallo speciale comitato per il trattenimento da darsi possibilmente il giorno 20 andante, e che consisterà in un concerto vocale ed istrumentale e terminerà con qualche ballo.

Il programma però non venne definitivamente stabilito finora.

E' stato incaricato il prof. Bevilacqua, presidente dello speciale Comitato, di prepararlo d'accordo col maestro Escher e con alcuni suonatori.

Prese notizia della relazione sugli studi fatti per la modificazione allo Statuto Sociale, approvandone venti articoli.

Stante l'ora tarda fu stabilito di continuare la discussione nella prossima seduta di domani 16 corr.

Preparativi per la vendemmia

Non c'è più tempo da perdere a mettere in buon assetto tutti gli utensili della vendemmia: operazione di grande importanza per la ragione che, affinchè la vinificazione si compia a dovere, è necessario aver una buona, s'intende, e seguire un razionale sistema di fabbricazione, ma è anche necessario che tutti gli utensili grandi e piccoli, i quali hanno da avere contatto coll'uva o col mosto, siano perfettamente sani e puliti; se no essi contribuiscono ad introdurre nel vino germi di alterazione, i quali potrebbero poi compromettere il risultato finale. Dunque pulizia scrupolosa degli utensili, massime quelli conservati poco bene in luoghi disadatti, e perciò coperti di muffa o con cattivi odori.

Gli utensili piccoli d'ogni sorta, portiamoli fuori in pien'aria; poi laviamoli con acqua calda aiutandoci con una spazzola forte: quindi per completar bene l'operazione, tuffarli in una soluzione di acqua acidulata (con acido solforico nella proporzione del 15 0[0 circa), e risciacquarli poi ben bene con acqua pura.

Il miglior modo di preparare e pulire i recipienti grossi, è quello di servirsi di un getto a vapore. Ma non tutti hanno a loro disposizione questo mezzo. In mancanza di esso, coll'aiuto di una pompa a getto forte, si comincia a lavare le pareti interne, soffermandosi particolarmente negli angoli; poi si frega con una spazzola dura per levare le impurità, le muffette che vi possono essere, i depositi o gruma screpolata, grattando magari, ove occorra, con un coltellaccio od arnese consimile. Fatto ciò, ove specialmente la muffa fosse stata visibile, si lava con una soluzione di acqua ed acido solforico (un chilo di acido solforico ogni dieci lietri di acqua), poi si risciacqua ben bene con acqua pura servendosi ancora della pompa, come è detto sopra.

Se le botti furono ben conservate, e non tramandano odori disgustosi, di muffa ecc. non occorre usare la lavatura colla soluzione di acido solforico.

Nell'usare l'acido solforico si proceda con prudenza, — si versi sempre l'acido solforico nell'acqua per evitare gli spruzzi, — si riparino le mani e la faccia.

ESPOSIZIONE DI FAGAGNA
I premiati nella mostra didattica

Pubblichiamo qui di seguito i nomi degli insegnanti che più si distinsero nella *mostra didattica* di Fagagna coll'indicazione delle onorificenze a ciascuno di essi assegnate, congratulandoci vivamente coi bravissimi docenti premiati ed augurandoci che gli ottimi risultati da essi ottenuti servano di eccitamento ai numerosi loro Colleghi nel perseverare con alacrità ed amore nell'impartire l'istruzione primaria.

Diploma di merito:

1. Dolci Orsolina di Martignacco,
2. Fontanini Caterina di Ceresetto,
3. Gattolini Nicolò di Rive D'Arcano,
4. Ciani Valentino di Ciconicco,
5. Venturini Domenico di Villalta.

Attestato di benemerenza:

1. Leoncini Maria d'Adegliacco,
2. Ruggeri Regina di Moruzzo,
3. Asti Giulia di Fagagna,
4. Cecutti Marcellina di Fagagna.

Attestato di incoraggiamento:

1. Vicario Regina di S. Margherita,
2. Bodini Ida di Tavagnacco.

Menzione onorevole:

1. Amadio Teresa di Ciconicco,
2. Toso Angelo di Pagnacco,
3. Rieppi Carlo di Ceresetto,
4. Canciani Gio. Batta di S. Margherita.

Il fanciullo Valentino Ruffini di Tavagnacco, si meritò l'attestato d'incoraggiamento per la collezione degli attrezzi rurali, fatti con molta precisione.

Una lettera di Lacava al Senatore Pecile

12 settembre 1892.

Onorevole Senatore

Le circostanze non mi consentono di aderire, come sarebbe stato mio desiderio, all'invito cortese da Lei rivoltomi, del quale le rendo i più sentiti ringraziamenti. Assisterò con l'animo alla simpatica festa, facendo caldi voti perchè la mostra, con lodevole intento promossa, riesca felicemente, e perchè l'opera volenterosa e solerte, che con intelletto d'amore Ella spiega a favore di una classe di lavoratori meritevole di tutta la considerazione del Governo trovi imitatori.

Gradisca i sensi della mia particolare osservanza.

aff.mo LACAVA

Onorevole Comm. G. L. Pecile senatore del Regno — Fagagna

Misure contro il cholera alla nostra stazione

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo.

Onor. Sig. Direttore del *Giornale di Udine*

In risposta al di Lei articolo ieri inserito sulle misure contro il colera alla Stazione devo dirle ch'io tratto rigorosamente ed indistintamente qualsiasi persona.

Per me chi ha roba pulita passa avanti; chi l'ha sporca deve fermarsi per la disinfezione.

La donna che piangeva, aveva una sola fascia di ricambio per il proprio bambino ed anche questa fascia sotto ogni riguardo indecente.

Quel tal Giovanni Giavazzi poi ex fuochista e praticissimo della nostra stazione ferroviaria, deludendo per un momento la vigilanza degli addetti al servizio sanitario, era corso a tuffare la sua roba nella roggia interna, ma trovato da un Delegato di P. S. fu condotto alla tinozza, dove ogni viaggiatore con tutta calma e con ordine immerge i propri effetti sucidi contenuti nei bagagli e non quelli che indossa per ragioni scientifiche speciali che troppo lungo sarebbe qui spiegare. Certamente il Giavazzi avrà smarrito il berretto ed i calzoni nella roggia, non nella tinozza dove gli effetti immersi sono avvolti nei loro sacchi, od in camicie e nelle giacche.

In quanto agli altri sproloqui dell'articolista, che si eleva a discutere di cose di scienza senza conoscerne gli elementi, stimo decoroso non rispondere; verrà stampato fra giorni un lavoro del nostro medico provinciale intitolato «*Il nostro piano di difesa contro il colera, con speciale riguardo alla Provincia del Friuli.*»

In quel lavoro io spero che l'egregio articolista troverà materiale per modificare le sue idee in riguardo alle nostre disinfezioni e per convincersi degli errori che ha detto.

Ringraziandola del favore la riverisco

dott. ANTONIO SARTOGO
Addetto alle disinfezioni presso la Stazione ferroviaria di Udine

Nuova banda a Paderno

Sappiamo che domenica prossima farà la sua prima uscita la nuova banda costituitasi a Paderno sotto il nome di «Suburbio di Udine».

Ci dicono che questa banda sia composta di ottimi elementi e che sia stata ridotta perfettamente mercè le cure assidue ed accurate del bravo maestro Giuseppe Perini e quelle dell'egregio presidente della banda stessa sig. Giovanni nob. Masotti, al quale si deve in special modo se la banda si è formata in pochissimo tempo e con buoni suonatori.

Di questa nuova istituzione fu il principale fattore lo stesso sig. Masotti, il quale è un distintissimo suonatore di clarino, che noi anche avemmo occasione di udire quando era ancora in vita il *Circolo Artistico*.

La banda è formata di 40 suonatori, i quali tanto più sono da ammirare in quanto hanno studiato ed imparato dopo il diurno lavoro, applicandosi veramente con passione e con amore nell'apprendere la musica.

Gli istrumenti sono tutti nuovi, di recente fabbricazione, ed a nuovo *diapason*.

Per ora i componenti il Corpo musicale non hanno alcuna divisa, nel prossimo marzo però ne indosseranno una bellissima che sarà fatta fare espressamente a Firenze.

Non è a dire che ottima sarà la riuscita di questa nuova banda, poichè arra sicura di esito splendido sono gli istitutori di essa sigg. Perini e Masotti.

I locali per le prove, per l'istruzione ecc. furono gentilmente concessi dal sig. Giovanni nob. Masotti, al quale, come anche al sig. Giuseppe Perini, vanno tributate lodi speciali, per la cura e per l'assiduità che usarono nel darsi con tutte le loro forze a che ottima avesse ad essere la riuscita di sì nobile intento.

Pensioni liquidate

La Corte dei Conti con sua deliberazione ha liquidata la pensione in favore della signora Armida Arrigoni in L. 691,35, delle quali L. 468,23 a carico dello Stato e L. 223,12 a carico della nostra Provincia.

Ed in favore del sig. Prucher Luigi, capo ufficio postale, in L. 2333.

Gli scrivani assistenti non possono diventare sotto-tenenti di complemento.

Il ministero della guerra proporrà che gli scrivani assistenti locali non possano concorrere alla nomina di sottotenente di complemento.

Nozze cospicue

Il giorno 8 corr. in Londra il commendatore Cesare Trezza nobile di Musella impalmava la Nobildonna Sofia Elena Houvales Despecher.

Alla coppia nobilissima, i nostri più sinceri auguri.

Veterani 1848-49

Il sotto Comitato Provinciale dei Veterani 1848-49 invita i soci per domenica prossima, giorno 18, alle ore 11 ant. nel Teatro Nazionale, gentilmente concesso, in adunanza generale per l'approvazione del conto 1891 e per la nomina delle cariche sociali.

A Paderno

domenica ci saranno grandi festività.

Ci saranno anche due feste da ballo.

Abolizione del corso biennale preparatorio agli Istituti nautici; e ammissione degli alunni delle scuole tecniche al I° corso di detti Istituti.

L'abolizione di tale corso preparatorio è stata consigliata tanto da savie ragioni di economia, quanto dalla opportunità di non fondare o mantenere nuovi Istituti, quando ne esistono altri, in tutto o in gran parte a quelli consimili.

Le disposizioni relative agli esami di ammissione agli Istituti nautici, e per conseguenza al I° corso di detti Istituti andranno in vigore nella sessione estiva del 1893, e con l'anno scolastico 1893 1894 saranvi ammessi soltanto i giovani che si trovano nelle condizioni prescritte dai due decreti del 23 luglio scorso.

Pertanto i giovani della 3ª classe della scuola tecnica, che intendono esser ammessi senza esame al I° corso degli Istituti nautici, debbono nell'esame di licenza tecnica sostenere una prova speciale sul paragrafo 3° del nuovo programma di matematica, concernente l'Algebra (calcolo letterale prima parte); e riportare nel relativo certificato il voto di approvazione su questa materia.

I giovani promossi dalla 2ª alla 3ª classe tecnica per esser ammessi dovranno invece sostenere un esame di geometria sul programma VI approvato con Decreto 1° gennaio 1891 n. 13, con esame di Algebra sul programma nuovo della 3ª classe delle scuole tecniche.

Contrabbando di bestiame bovino

Ci viene riferito che nel giorno 13 corr. le Guardie Aicardi Giuseppe, Disette Eliseo, Dolci Gustavo, Poppi Aldo, sequestrarono un paio di buoi nell'atto che avevano appena varcato il Iudri, in Comune di Prepotto, per introdurli nello Stato in contrabbando.

Le brave Guardie arrestarono anche il contravventore, suddito austriaco, che venne poi rilasciato dietro cauzione.

Il pianeta Marte

Inalziamoci ogni tanto sopra le miserie umane.

Marte si presenta ora come una luna piena, irradiando una luce rossastra. Al polo meridionale presenta una macchia bianchissima, probabilmente ghiaccio. Si è osservato che questa macchia cresce e decresce a seconda della posizione dell'astro rispetto al sole e a seconda delle stagioni.

Vi si vedono inoltre delle macchie nerastre e biancastre che si ritengono mari e continenti.

Questo pianeta somiglia totalmente alla terra, e si crede perfino possa essere abitato.

Un caporale che tenta suicidarsi a Palma

Il coraggio di un sergente

Palmanova 14

Certo Pietro Stefani di Aquila, caporale retrocesso, che partiva in congedo, ha scritto una lettera alla famiglia e al suo capitano dicendo che si sarebbe gettato nel pozzo del quartiere.

Iersera infatti alle 9 e tre quarti egli si gettò nel pozzo, che è profondo metri dieci, con tre di acqua.

Il sergente d'ispezione Plinio di Treviso udito il tonfo e dato l'allarme, si calò colla catena nel pozzo correndo pericolo gravissimo di affogare insieme allo Stefani.

Gettata però da altri soldati una corda, ambidue si sono salvati.

Il Ministero delle Finanze

ha dato ordine agli esattori di dare esecuzione all'ordine di pagamento per le quote inesatte affine di poterle versare in contanti alla fine d'anno ai ricevitori da cui dipendono.

E' la quarta volta

dacchè sul nostro giornale si pubblicano reclami, perchè i cessi pubblici di piazza Venerio sono chiusi, e nè si sono sentiti, nè ad essi il Municipio ha dato alcuna risposta.

Invitiamo perciò di nuovo gli incaricati a disporre in modo che si riaprano una buona volta quei luoghi pubblici la cui chiusura è di danno gravissimo.

Almeno il Municipio ci facesse sapere che cosa pensi in proposito!

Ma nulla, è poi troppo poco!

I gruppi fotografici

degli intervenuti al congresso della S. A. F. e ritratti dall'egregio sig. Ferruci, sono riusciti benissimo.

Saranno esposti oggi o domani nelle vetrine del negozio Gambierasi, dove anche si venderanno a cent. 60 l'uno.

Un vecchio che sfida un gruppo di giovanotti

Iersera verso le 8 in via Gemona un vecchio un po' eccitato dal vino, dopo aver seccato più volte alcuni giovinotti che se ne stavano in gruppo discorrendo fra di loro, ebbe il coraggio di sfidarli.

Inutile dire che la prova non ebbe luogo, ma che istessamente il troppo..... coraggioso vecchio si ebbe qualche schiaffo e qualche pugno assai bene attestato.

Il R. Ispettore scolastico

di Gemona, sig. Benedetti Luigi Amedeo, venne dal Ministero d'istruzione pubblica invitato ad assistere alle conferenze d'igiene scolastica che saranno tenute in Padova dal prof. Alessandro Serafini dal 10 al 18 del p. v. ottobre. Ciò rileviamo dalla puntata 36 del Bollettino ufficiale d'I. P.

Variazioni, trilli, gruppetti

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani la pubblicazione della solita rubrica « Variazioni trilli e gruppetti ».

Siamo certi che quella gentilissima persona che è *Gingillino* ci perdonerà, e così poi faranno i cortesi lettori.

Abilitazione

Il nostro concittadino signor prof. Domenico Modotti venne testè abilitato all'insegnamento della storia e geografia nelle scuole tecniche. Congratulazioni.

Corse velocipedistiche a Codroipo

Ci consta che in occasione dei festeggiamenti, che avranno luogo a Codroipo il giorno di domenica 25 corr., si faranno probabilmente anche alcune corse di velocipedi nelle quali ci sarà anche una per il campionato del nostro V. C.

Minaccie di morte e lesioni con arma

Il possidente Costantino Dapieve di Porcia, con sentenza 4 luglio del tribunale di Pordenone, era stato condannato a sei mesi di reclusione per minacce di morte con arma insidiosa contro parecchie persone della famiglia Piva di Rovai, per ferimento a danno di Giuseppe De Franceschi e per porto d'arma insidiosa.

Il Dapieve aveva perpetrato i fatti attribuitigli nella credenza che le parti lese avessero indetto la di lui moglie ad abbandonare la casa maritale.

La Corte d'Appello, di Venezia con sentenza 13 corr. accogliendo parzialmente le istanze della difesa (avv. G. B. Cavarzerani) dichiarò non luogo a procedere pel reato di porto d'arma, e ridusse a ottanta giorni la pena pei reati di minacce e lesioni personali, ritenendo che l'imputato abbia agito in tale stato di infermità di mente da scemare grandemente l'imputabilità.

Per la luce

è il titolo di un poemetto del comprovinciale prof. Guido Fabiani, ora Redattore capo del « Risveglio Educativo » di Milano. Ne riparleremo.

Uno che divulgò la notizia del cholera

L'altro ieri a Pontaffel un tale divulgava la notizia che il cholera aveva colpito alcune persone di Chiusaforte. Le autorità austriache avute notizie tranquillanti sulle condizioni sanitarie del paese hanno proceduto giudizialmente contro quella persona.

Furti a Sacile

In Sacile di notte ignoti rubarono in danno di Seno Marianna un tavolino del costo di L. 35, che per consuetudine veniva lasciato esposto alla pubblica fede.

—Uno sconosciuto prese alloggio nell'Albergo di Gennini G. B. e si allontanò di note per ignota direzione asportando un orologio nichel con catena e medaglia d'oro e parecchi indumenti di biancheria arrecando al Gennini un danno complessivo di L. 179.

— Ignoti rubarono di notte mediante scalata da un fienile, in danno di Solo Mario parecchi polli ed una catena di ferro per un complessivo valore L. 20.

Fanciulli questuanti

Iersera alle ore 10 le guardie di Città accompagnarono in quartiere i due fanciulli Del Negro Stefano d'anni 8 e Vittorio d'anni 6, nati a Gorizia e domiciliati in Savogna sorpresi a questuare. Erano fuggiti dalla casa paterna alla quale saranno accompagnati e consegnati.

Arresto per furto

In Magnano venne arrestato Revelant Pietro per furto di un tronco di albero del valore di L. 10 in danno di Revelant Leonardo.

Furto di polli

In Pavia venne denunciato S. P. sospetto autore di furto di polli del costo di L. 16, avvenuto di notte in danno di Gabelli Ottavio.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle otto darà: « Il ridicolo travestimento di Arlecchino, » C on ballo grande.

Programma musicale

che la Banda Cittadina eseguirà questa alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Assedio di Corinto » — Rossini
3. Valzer « Ricordo a te » — Waldteufel
4. Duetto « Vittor Pisani » — Peri
5. Centone « Lohengrin » — Wagner
6. Polka — N. N.

Un formidabile giuocatore di bigliardo

Sarebbe stato assai strano che i giapponesi, i quali sono i primi in tutti gli esercizi di destrezza, non si fossero distinti ancora tra i più forti giuocatori di bigliardo.

I giornali russi parlano di un giovane giapponese, Hang-Mang-Hu, il quale, presentemente, a Mosca, si ricopre di gloria nei ludi — diremo così — della... stecca.

Questo giovane professore ha, nei giorni scorsi, guadagnato una partita, che resterà celebre nei fasti della *carambola*, lottando da *solo* contro tre dei più forti giuocatori russi ed addizionando i loro punti.

La posta era di 75,000 rubli e la partita di 500 punti. Gli spettatori erano 22 professori russi e varie notabilità moscovite.

Hang-Mang-Hu, il quale ha cominciato a giuocare pel primo, è riuscito, senza lasciar la stecca, a fare una *serie* di 1853 punti!

La partita è durata dalle 8 del mattino a mezzanotte, con due ore di riposo, alle 11 del mattino ed alle 6 pom.

Alla fine della partita, il professore giapponese guadagnava tre punti su' suoi avversari riuniti.

Modo ingegnoso di trarsi da un mal passo

Un giovane spiritoso ha avuto una trovata di genio. La cosa è semplicissima. Egli ha organizzato una lotteria di cui egli stesso è il premio, il primo e unico premio. Nella società femminile in cui egli ha numerose aderenze, egli ha emesso cinque mila biglietti a cento lire l'uno: totale cinque cento mila lire.

L'estrazione avrà luogo fra tre mesi.

La vincitrice avrà la scelta tra queste due soluzioni: o sposare il piccolo visconte, il quale le porterà in dote il mezzo milioncino, oppure, senza celebrar nozze, dividere seco lui per metà la somma raccolta raccolta, cioè 250 mila lire.

Nuova invenzione per non invecchiare

Il dottor Ernesto Hule ha trovato il mezzo pratico di rimanere sempre giovane e ne offre la prova colla sua meravigliosa e persistente floridezza. Egli viaggia attualmente in Inghilterra. L'altro giorno gli domandavano come faceva per somigliare ad un giovane di trent'anni quando, a saputa di tutti, egli conta settantadue anni suonati. Egli spiegò subito che il segreto della sua perpetua giovinezza consiste nella durata prolungata del sonno: egli dorme dieci ore al giorno come un ghiro. Raccomanda altresì di mangiare lentamente e possibilmente in compagnia. Consiglia poi di evitare come la peste qualunque strapazzo intellettuale. Tre ore al giorno di lavoro e non più. Il cervello umano non ha bisogno d'altro per funzionare regolarmente.

La cura è semplicissima; peccato che, per seguirla, occorrano almeno dieci mila lire di rendita.

Telegrammi

Accidente ferroviario

New York, 14. Avvenne un accidente sulla ferrovia elettrica di Saint Louis. Si ebbero un morto e 17 feriti tra cui 5 mortalmente.

Il cholera

Amburgo, 14. Il Senato chiederà ai rappresentanti della borghesia urgentemene un milione di marchi per soccorrere i bisognosi. Ieri furono constatati 344 casi di colera con 144 decessi.

Parigi, 14. In città e nei d'intorni ieri vi furono 59 casi di colera con 44 decessi, di cui 14 casi e 13 decessi a Saint Ouen. All'Havre ieri 11 casi e 7 decessi.

La pace al Marocco

Tangeri, 14. Si ha da Angera che le ostilità sono terminate. Il Sultano ha accordato perdono ai ribelli.

Le manovre in Francia

Parigi, 14. Freycinet è giunto oggi a Montmorillon per assistere all'ultimo periodo delle manovre dell'11° e 12° corpo. Carnot giungerà domani a Poitiers e passerà venerdì la rivista che chiude le manovre.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 15 settembre 1892

	14 sett.	15 sett.
Rendita		
Ital 5% contanti	95.75	95.60
» fine mese . . .	95.95	95.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	307.—	307.—
» 3% Italiane .	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	487.—	487 —
» » » 4 ½	488 —	488.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506 —
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1355.—	1355. -
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	238.—	238.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	667.—	666.—
» »Mediterranee »	539.—	537.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.¾	103.70
Germania »	128.10	128.—
Londra »	26.17	26.15
Austria e Banconote »	2.18.—	2.18.—
Napoleoni »	20.70	20.71
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.45	92.40
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza buona

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliehgt** Parigi, 92, Rue De Richelieu

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende presso il «Giornale di Udine»

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 6.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotati di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da* L. 2.—, 1.50 *ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In **Udine** presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — In **Tolmezzo** dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

ARRICIATORE
HINDE

Teniamo a vostra disposiziona, signore e signorine, l'esclusivo e brevettato arriciatore **Hinde**, stato patentato in tutti i paesi. E' una macchinetta semplice, che senza il ferro riscaldato allo spirito, quindi a **freddo**, produce in non più di 5 minuti i più bei ricci o *frisets*.

Adelina Patti, che ne fa continuo uso scriveva un giorno all'inventore: «Trovo i vostri arricciatori **veramente insuperabili.**»

Una scatola con 4 ferri e coll'istruzione L. **1.** E' vendibile presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

PILLOLE SVIZZERE
del Farmacista R. BRANDT

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandate dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri. — Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle,

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide

adoperi soltanto le Pillole svizzer del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centisimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN ID, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane per Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull' Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

Composizione delle Pillole Svizzere secondo la Ricetta deposta al Consiglio superiore di Sanità di Roma: Estratto di Selino, di Achillea moschata, di Aloe, dio Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accadem. Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati. 3

MAGLIERIA IGIENICA HÉRION

Premiate all'Esposizione nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento

Vendesi presso Enrico Mason, Rea Giuseppe - UDINE — Unione militare, Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli.

Esigere marca di Fabbrica Hérion diffidare dall'imitaz.

PURA E FINISSIMA LANA GARANTITA

Diploma all' Esposizione Nazionale d' Igiene Milano 1891

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore G. C. HÉRION Venezia a richiesta spedisce catalogo gratis

Premiate all'Esposizione nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento

raccomandato dal prof. dott. **Paolo Mantegazza,** Senatore

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA.

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno o nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costanto che soltanto

L're **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio del GIORNALE DI DINEU

GLICERINA
RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75 è, vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

ULTIMO RITROVATO DELLA SCIENZA

L'EMOGLOBINA
SOLUBILE

Preparato esclusivo del Laboratorio

DESANTI E ZULIANI

Chimici Farmacisti

Via Durini, 11-13 - Milano - *Via Durini, 11-13*

Rimpiazza trionfalmente i preparati di ferro e d'arsenico. Efficacia superiore. Assimilazione rapidissima. Tollerato dagli stomachi i più delicati e refrattari. Piacevole al palato.

VANZETTI
VERA POLVERE DENTIFRICIA preparata dal chimico-farmacista **G. ZOIA**

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scattole grandi L. 1 — piccole cent. 50

si trovano vendibili in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

TORD-TRIPE

PER UCCIDERE I **TOPI**

si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B Doretti